

# COMUNE DÌ SOMMACAMPAGNA

PROVINCIA DÌ VERONA

---

**Oggetto:**

**AMPLIAMENTO AZIENDALE AI SENSI DEL D.P.R. 160/2010  
PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PIAZZALE PER CASSONI**

*Committente:*

*Autotrasporti SAVIT S.r.l.*

**RELAZIONE IDROGEOLOGICA**

Verona, 21/09/2023



Dott. geol. Simone dal Forno

---

*Dott. geol Simone Dal Forno*

*Via L. Dorigo, 21 - 37132 VERONA – cell:347-7345155*

*Mail: simonedalforno@gmail.com - PEC: geol.simonedalforno@pec.epap.it*



## **SOMMARIO**

1.0	PREMESSA.....	2
2.0	NORMATIVA .....	3
3.0	DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	4
4.0	CARATTERISTICHE DEI LUOGHI .....	6
4.1	Localizzazione .....	6
4.2	Geologia e geomorfologia .....	7
4.3	Idrografia .....	9
4.4	Idrogeologia.....	11
4.4.1	Permeabilità dei depositi naturali .....	12
4.5	Pericolosità idraulica .....	13
5.0	NORME DI PIANIFICAZIONE .....	14
5.1	Piano di Assetto del Territorio .....	14
5.2	Piano degli Interventi.....	15
5.3	Piano Tutela delle Acque .....	16
6.0	CONCLUSIONI .....	17
7.0	BIBLIOGRAFIA.....	18

## **1.0 PREMESSA**

La presente relazione, nell'ambito della progettazione per l'ampliamento aziendale ai sensi del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo piazzale per cassoni, tra via dell'Industria e via circonvallazione Europa, nel comune di Sommacampagna, in osservanza alle prescrizioni dell'art. 4.3 delle N.T. del P.A.T. e dell'art. 54 delle N.T.O. del P.I., valuta il rispetto delle previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009, con indicazioni delle misure di tutela, salvaguardia e mitigazione.

## **2.0 NORMATIVA**

- Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A. regionale (art. 121, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”).
- Norme Tecniche di Attuazione del P.A.T. comunale;
- Norme Tecniche Operative del P.I. comunale;

### **3.0 DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

La ditta AUTOTRASPORTI SAVIT SRL è proprietaria di un'area sita tra via dell'Industria e via Circonvallazione Europa, adiacente alla sede attuale della società, che dal 1974 svolge l'attività di trasporto cose conto terzi e dagli anni '80 si occupa anche di trasporto di sottoprodotti di macellazione animale (Cat.1/2/3 regolamento CE 1069/2009). L'area è classificata dal Piano degli Interventi come zona "Va/259 – Zona a verde agricolo con funzione di filtro, barriera e riequilibrio".

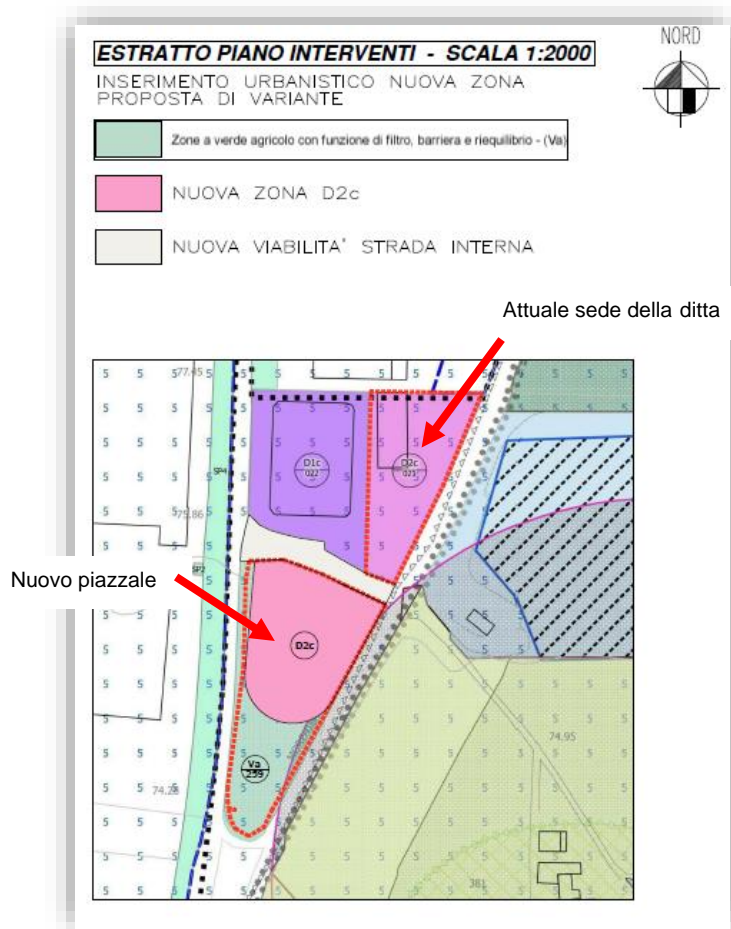
La Ditta dispone di 20 automezzi propri, completi di rimorchio, allestiti con impianto scarrabile e di 50 cassoni. Gli automezzi sono attrezzati con scarrabili appositi per il trasporto di sottoprodotti di macello animale e di cisterne per il trasporto di sangue e grasso.

Sull'area s'intende realizzare un piazzale per i cassoni volendo, così, riorganizzare l'intera area: separando il deposito dei "cassoni" (vuoti e puliti) dal parcheggio degli automezzi, dalle aree dei servizi afferenti alla manutenzione, lavaggio e rifornimento -attualmente posti in adiacenza all'edificio esistente destinato a uffici, servizi al personale e manutenzione automezzi.

Pertanto, si rende necessaria una variante agli strumenti urbanistici per classificare l'area a zona territoriale omogenea tipo D Speciale.

Il progetto prevede le seguenti opere:

- Realizzazione di nuovo piazzale per cassoni con pavimentazione in manto bituminoso (3.500 mq);
- Delimitazione del piazzale con muretto in c.l.s. e rete metallica h 2.00m;
- Realizzazione di nuovo accesso al nuovo piazzale dalla via interna con relativo tombamento del fossato esistente;
- Nuovo accesso di collegamento tra l'attuale sede della Autotrasporti Savit Srl e il nuovo piazzale;
- Allargamento dell'ingresso alla via interna di accesso alla ditta Autotrasporti Savit S.r.l.;
- Realizzazione di nuove caditoie stradali lungo la via interna di accesso alla ditta Autotrasporti Savit S.r.l.;
- Il piazzale sarà provvisto di illuminazione con lampioni;
- Piantumazione di siepe (Cipresso Leylandii, stessa essenza della siepe presente nella sede attuale della ditta Autotrasporti Savit Srl) lungo la recinzione di perimetro del nuovo piazzale;
- Piantumazione di alberi nell'area libera a sud del piazzale di progetto da cedere al comune;
- Fognatura per smaltimento acque bianche mediante raccolta acque con gruppo disoleatore/sedimentatore con by-pass e pozzetto d'ispezione a monte del sistema disperdente nel sottosuolo;
- Sistemazione strada interna con allargamento ingresso da via dell'Industria, sistemazione ciglio stradale, sistemazione scarico acque, nuovo lampione.
- bacino di laminazione di volume pari a 330 mc.



*Figura 3-1: Stralcio tavola 1 – Planimetrie*

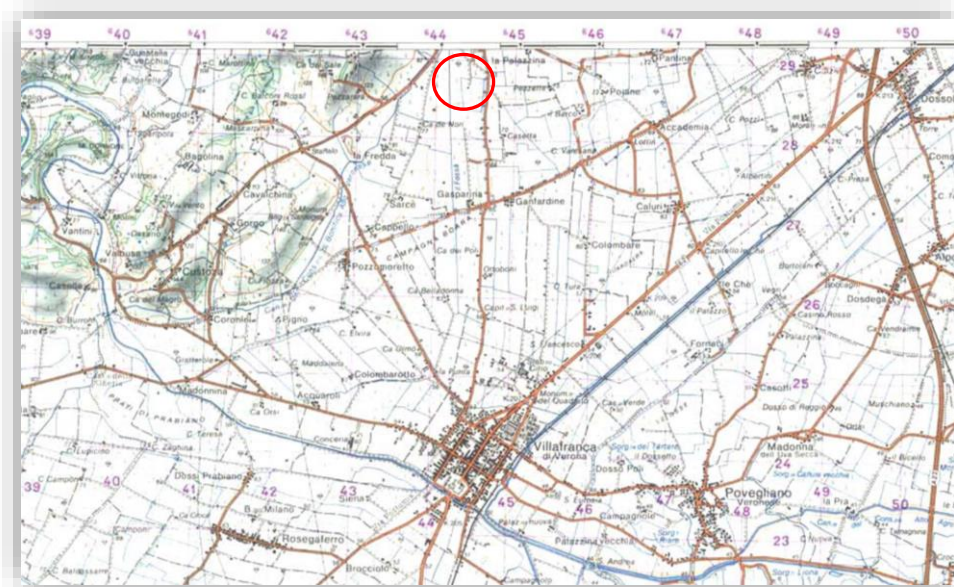
Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tavole di progetto.

## **4.0 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI**

### **4.1 Localizzazione**

L'area oggetto d'intervento si trova all'intersezione tra via dell'Industria e via Circonvallazione Europa nel comune di Sommacampagna, ed è rappresentata nella Carta d'Italia nel foglio n. 144 - "Villafranca di Verona" e nella Carta Tecnica Regionale nell'elemento n. 144034 "Ganfardine".

Le coordinate espresse in WGS84 sono Lat. 45°23'37.39"N e Long. 10°50'51.06"E.



*Figura 4-1: Stralcio della Carta d'Italia Foglio n. 144 "Villafranca di Verona"*



*Figura 4-2: Immagine satellitare (Google Earth)*





*Figura 4-3: Stralcio della Carta Tecnica Regionale elemento: n. 144034 "Ganfardine" – scala 1:5.000*

## **4.2 Geologia e geomorfologia**

Il territorio comunale è per circa due terzi pianeggiante e per il restante collinare. La parte pianeggiante si trova a quote variabili tra circa 90 e 65 metri sul livello medio del mare: passando da aree d'alta pianura, poste ai piedi delle colline moreniche, ad aree più ribassate verso est; la pendenza da nord-ovest a sud-est, ha un gradiente compreso tra di 4 e 8‰; il paesaggio, in alcuni punti, è lievemente ondulato.

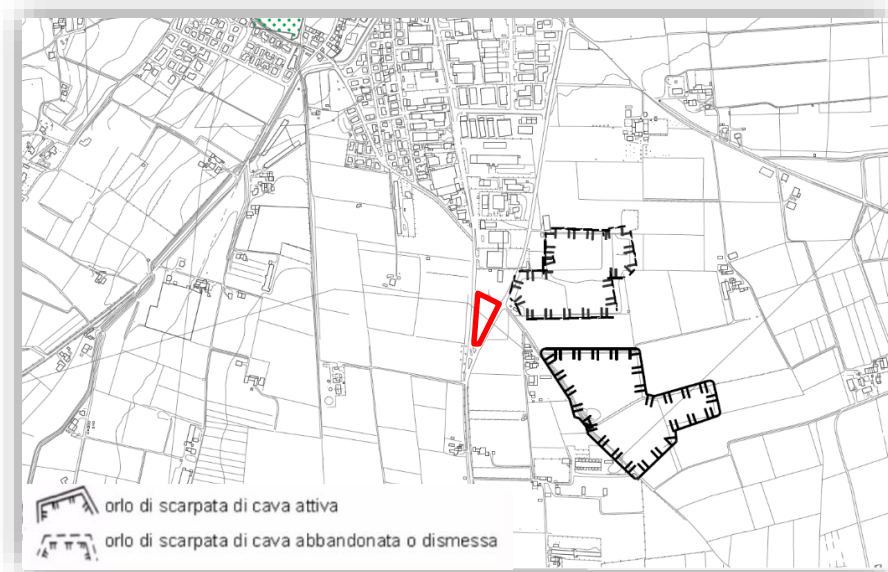
Gli elementi morfologici caratterizzanti la pianura sono i terrazzi fluviali: presenti nell'estremità occidentale del territorio comunale lungo il Fiume Tione con altezza nell'ordine massimo di dieci metri. Alcuni paleoalvei, di modeste estensioni, sono presenti nella parte centrale del territorio comunale.

Gli elementi morfologici di origine antropica che, hanno modificato la morfologia originaria della parte pianeggiante e pedecollinare, sono rappresentati da cave, discariche, argini e rilevati stradali. La discarica PRO-IN e la cava Casetta si trovano a est dell'area d'intervento

Gli elementi geomorfologici nella zona collinare sono rappresentati dalla grande cerchia morenica gardense e dalle piccole valli intramoreniche poste al suo interno. Le cerchie moreniche si spingono fino all'interno della parte orientale del territorio comunale e sono formate da una serie di creste allungate e di dossi isolati da vallecole e selle. I cordoni morenici, di quota massima pari a 170 m.s.l.m. (Ossario di Custoza) mantengono all'incirca un lineamento nord-est sud-ovest piuttosto regolare soprattutto nella porzione più meridionale della cerchia morenica.

L'area oggetto d'intervento si colloca nella parte di pianura a una quota di circa 76 m s.l.m. con pendenza verso SW. A est, oltre via Circonvallazione Europa, c'è la discarica PRO-In e la cava Casetta.

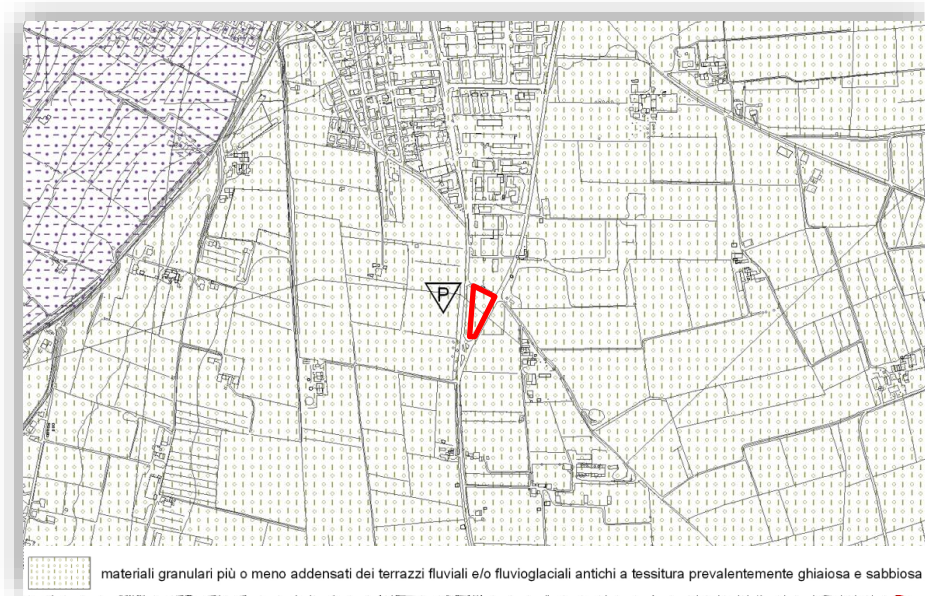




*Figura 4-4: Stralcio della carta geomorfologica del P.A.T. (Comune di Sommacampagna, marzo 2007)*

Dal punto di vista stratigrafico il sottosuolo della parte pianeggiante è costituito da un potente materasso alluvionale indifferenziato appartenente al fluvioglaciale Riss II, di estensione areale maggiore rispetto alla zona d'interesse comunale, con caratteristiche stratigrafiche abbastanza uniformi e una buona continuità. Si tratta di depositi sciolti bene addensati e assortiti, prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con ciottoli e modesta presenza di materiale fine.

La litologia dei rilievi collinari è costituita da ghiaie bianche con ciottoli frequenti, immerse in abbondante matrice limosa di età rissiana. L'aspetto di questi sedimenti è caotico, non esiste nessun tipo di stratificazione interna, vi si rinvencono spesso ciottoli di grosse dimensioni frammisti a clasti centimetrici, tutti immersi in abbondante matrice fine limoso-sabbiosa.



*Figura 4-5: Stralcio della carta geolitologica del P.A.T. (Comune di Sommacampagna, marzo 2007)*

### **4.3 Idrografia**

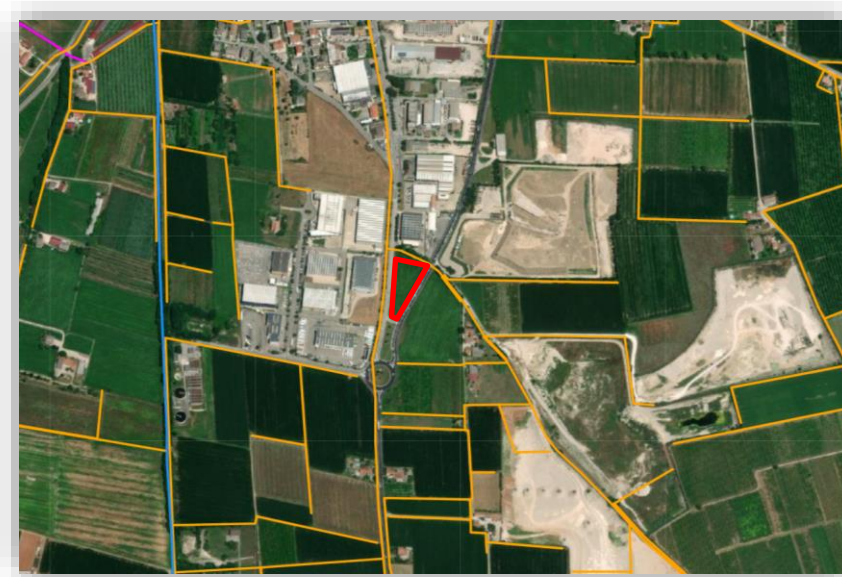
L'elemento idrografico principale che scorre nella parte occidentale del territorio comunale è il Fiume Tione: che si origina nelle ampie depressioni intra-moreniche a sud-ovest di Pastrengo e, dopo vari meandri incassati fra terrazzi morenici sfocia nella piana alluvionale di Villafranca. Il regime è influenzato dal regime pluviometrico e dagli apporti delle irrigazioni; in caso di eventi eccezionali di piena, alcune zone lungo il Fiume Tione possono essere esondate nella zona di Marogna Lunga, Casa Mulino Vecchio e Casa Vittoria

L'idrografia minore è rappresentata dal Rio Ferriadon che nasce nell'area a nord-ovest del territorio comunale per poi scendere verso l'abitato di Sommacampagna e da altre piccole rogge e fossi.

Tra i canali artificiali abbiamo il Canale Alto Agro Veronese che scende da nord di Sommacampagna per poi continuare verso sud lungo il margine orientale della cerchia morenica verso la pianura e il territorio di Villafranca.

La rete idrografia è gestita dal Consorzio di Bonifica Veronese dove, per l'area oggetto d'intervento, abbiamo due canali irrigui: il 39/260 che scorre sul confine nord e il 260 S che scorre oltre via dell'industria a ovest. Entrambi i canali scorrono intubati.

Sentito preliminarmente il Consorzio, non è concesso lo scarico nei canali consortili.



*Figura 4-6: Rete idrografica del Consorzio di Bonifica Veronese (<https://portale.bonificaveronese.it/servizi-per-lutente/mappa-della-rete-idrografica/>)*





*Figura 4-7: Vista da est (sx) e da ovest (dx) del canale superficiale 39/260 abbandonato.*

Il canale 260 scorre intubato sul lato opposto della carreggiata di via dell'Industria.



*Figura 4-8: Opere idrauliche del canale 260.*

#### 4.4 Idrogeologia

L'idrogeologia del territorio comunale presenta due distinti sistemi riconducibili alle differenze litologiche e alla morfologia di superficie: il sistema delle colline moreniche e il sistema dell'Alta Pianura Veronese degradante verso sud-est.

Il sistema idrogeologico collinare dipende dalla disposizione delle cerchie moreniche, tra loro separate da valli e vallecole formatesi lungo le direttrici di deflusso degli scaricatori glaciali che si sono fatti breccia tra di esse. Le depressioni sono state sovralluvionate anche con depositi fini e si sono formati acquiferi di limitate dimensioni e di scarsa potenza. Le falde sono alimentate dall'apporto meteorico.

Un ulteriore apporto alle falde infra-moreniche è dato dalle acque trattenute a debole profondità nei depositi morenici negli strati ghiaiosi ad abbondante matrice limoso sabbiosa; tali strati sono caratterizzati da una modesta portata idrica legata alle condizioni meteorologiche stagionali. Le acque presenti sono intercettate con trincee che raccolgono le poche acque.

L'area pianeggiante del Comune di Sommacampagna fa parte del grande acquifero indifferenziato: che inizia dalla zona in cui l'Adige incide le alluvioni fluvioglaciali ghiaiose e giunge alla fascia delle risorgive dopo aver lambito le cerchie moreniche più esterne; essa è caratterizzata da un'unica potente falda, a carattere freatico. Quest'area corrisponde alla fascia di ricarica degli acquiferi di pianura che viene mantenuta dagli apporti di dispersione della falda di subalveo dell'Adige, dall'apporto meteorico efficace e dalle irrigazioni, effettuate nel periodo da aprile a settembre, secondariamente dagli apporti del sistema morenico. La direzione di deflusso è da nord ovest a sud est, mentre la cadente piezometrica è calcolata nell'ordine di 1.5-3.5‰.

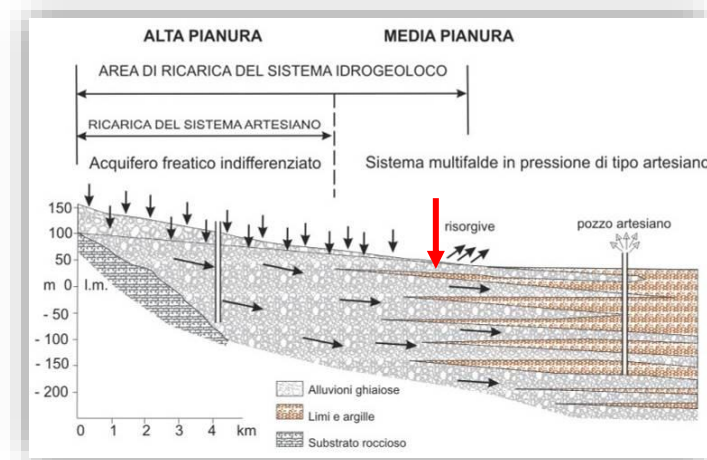


Figura 4-9: Schema idrogeologico della Pianura Veronese (Dal Prà et alii, 1993).

La Carta Idrogeologica del P.A.T. riprende le isofreatiche della *Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura Veronese occidentale*<sup>1</sup>; la quota di massima escursione della falda, per l'area d'interesse, è di circa 56 m s.l.m. - rilevamenti freaticometrici: agosto 1994- con un escursione annua nell'ordine di qualche metro - periodo di osservazione oscillazioni freatiche: aprile 1993 – aprile 1995-; rispetto alla quota media del p.c., posto a circa 76 m s.l.m. (quota desunta dalla C.T.R.), la minima soggiacenza della falda è stimata in circa 20 m.

<sup>1</sup> A. Dal Prà et al., *Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura Veronese occidentale*, Dipartimento di geologia dell'università di Padova, 1999.



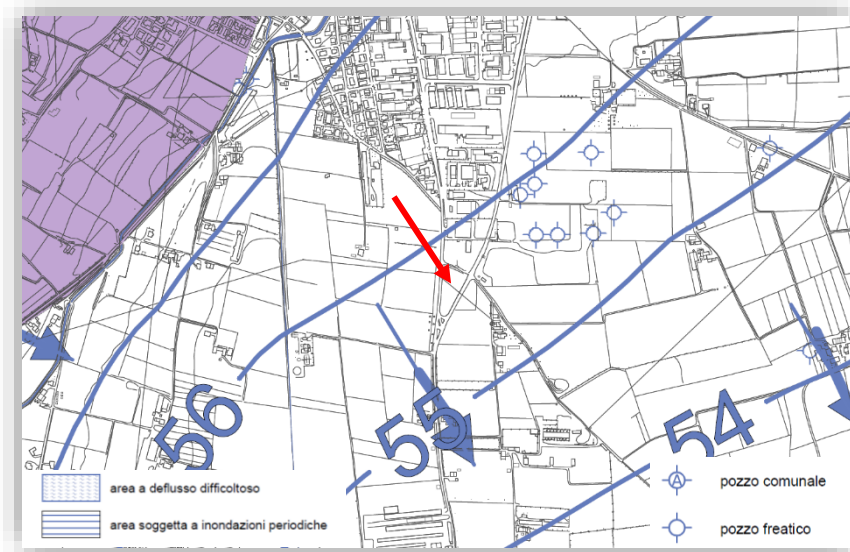


Figura 4-10: Stralcio della carta idrogeologica del P.A.T. (Comune di Sommacampagna, marzo 2007)

L'area d'intervento non ricade tra quelle a flusso difficoltoso o soggette a inondazioni periodiche.

#### 4.4.1 Permeabilità dei depositi naturali

La permeabilità per porosità del materiale a tessitura ghiaiosa sabbiosa è stato misurato con una prova di permeabilità in pozzetto superficiale. Il coefficiente di permeabilità è di circa  $10^{-4}$  m/s.

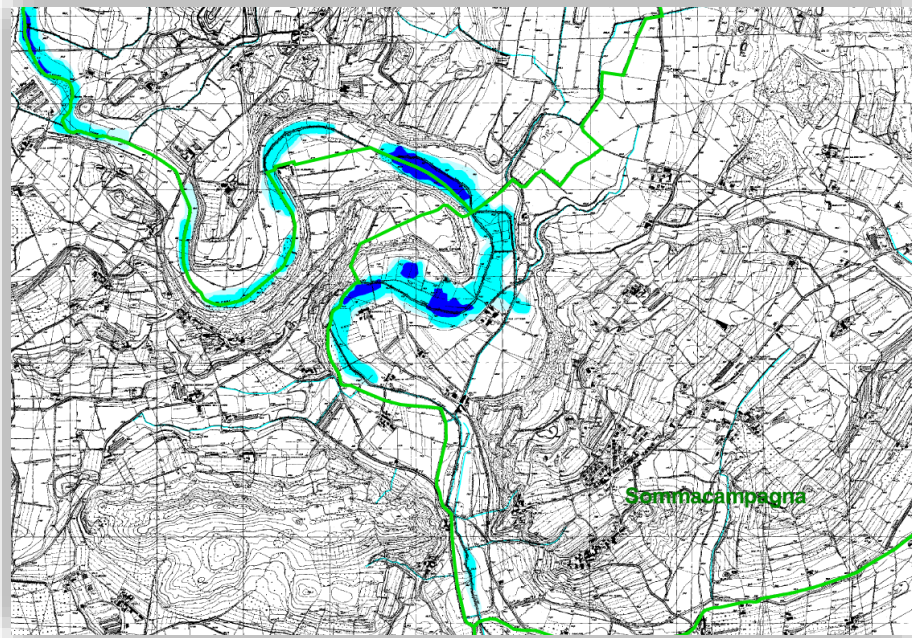
Tabella 4-1: Campo di variabilità della permeabilità dei terreni (Cestelli Guidi).

**TABELLA 3.2 – Campo di variabilità della permeabilità dei terreni.**

$k$ (cm/sec)	$10^2$	10	1,0	$10^{-1}$	$10^{-2}$	$10^{-3}$	$10^{-4}$	$10^{-5}$	$10^{-6}$	$10^{-7}$	$10^{-8}$	$10^{-9}$	$10^{-10}$
<b>Drenaggio</b>	Buono			Ridotto			Praticamente nullo						
<b>Tipo di terreno</b>	Ghiaia pulita	Sabbie pulite, misto di ghiaie e sabbie pulite			Sabbie molto fini, limo organico ed inorganico, misti di sabbie, limi e argille ecc.			terreno «impermeabile» argille omogenee al di sotto della coltre d'alterazione atmosferica.					
		terreno «impermeabile» argille con modificazioni strutturali generate da vegetazione ed alterazione in sito											

#### **4.5 Pericolosità idraulica**

Il Comune di Sommacampagna rientra nell'ambito amministrativo dell'Autorità di Bacino del fiume Fissero – Tartaro – Canalbianco. Le aree soggette a rischio di alluvione sono lungo il corso del Fiume Tione a ovest del capoluogo.



*Figura 4-11: Stralcio carta pericolosità idraulica Tione dei Monti – PER-1-CTR (Autorità di Bacino del Fiume Fissero – Tartaro – Canalbianco)*

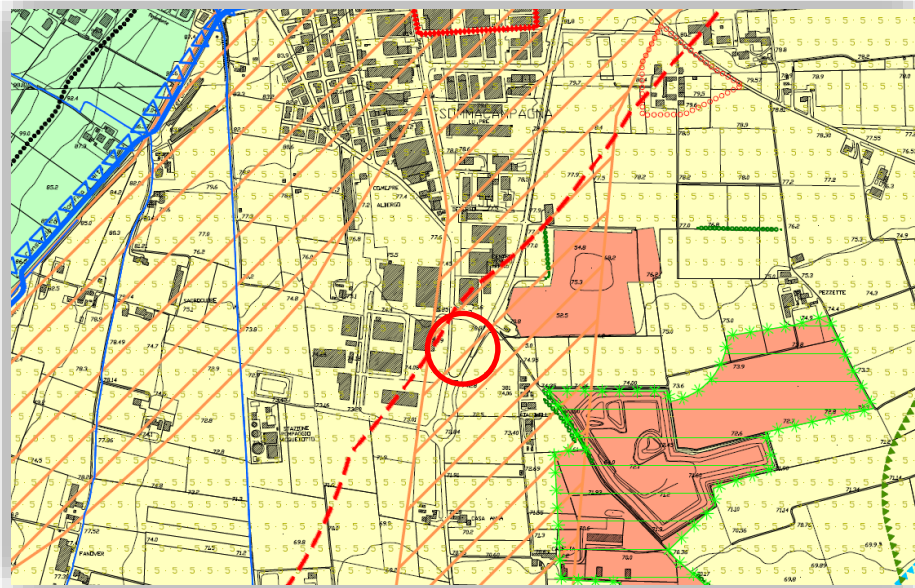


## **5.0 NORME DI PIANIFICAZIONE**

### **5.1 Piano di Assetto del Territorio**

Nella carta le opere ricadono:

- nella aree a condizione tipologia 5, dove l'art. 4.3 comma a) delle N.T. prescrive:
  - ogni progetto d'intervento pubblico o privato dovrà essere accompagnato da una relazione idrogeologica che valuti il rispetto delle previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009, con indicazioni delle misure di tutela, salvaguardia e mitigazione;
  - nelle aree con soggiacenza >10 m e vulnerabilità alta, dovranno essere descritte le misure che consentano di non mettere a rischio gli acquiferi stessi da eventuali percolazioni; ogni intervento proposto dovrà essere valutato rispetto alle migliori tecnologie esistenti all'atto della presentazione del progetto che possano fornire risposte adeguate alla specifica problematica idraulica;
- nella zona di ricarica degli acquiferi, dove l'art. 4.3 comma d) delle N.T. prescrive:
  - sono vietate le attività industriali, dell'artigianato, della zootecnia (fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Nitrati 91/676/CEE - Parere Servizio Ecologia) che producano acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non sia in atto idoneo trattamento o smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area da documentarsi, e con eventuale adeguamento entro due anni dalla data di approvazione del P.A.T. (v. anche art. 52 P.A.Q.E.). È vietata la realizzazione di opere interrato laddove le stesse non siano opportunamente impermeabilizzate e/o non siano previste idonee protezioni dal possibile rischio di contaminazione della falda sottostante. Tutti gli interventi dovranno pertanto essere accompagnati da una relazione idrogeologica nella quale il professionista che la sottoscrive asseveri la conformità alle prescrizioni sopra riportate e valuti il rispetto delle previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ad integrazione di quanto già previsto dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (D.P.R. 380/2001);
- lungo il corridoio di difesa dall'inquinamento acustico, dove le NT non pongono prescrizioni alla tipologia d'intervento di progetto;
- nel limite di equidistanza a 1.000 m dalla isoipsa 95 m s.l.m., dove è vietata qualsiasi apertura di nuova cava per una distanza di m 1.000 al di sotto della isoipsa dei 95 m.s.l.m.



Compatibilità geologica	Art. 4.3.1.a	Altre componenti	Art. 4.3.1.d
Area idonea		Corsi d'acqua e specchi lacuali/fascia di tutela	
Area idonea a condizione: tipologia 1		Aree a carattere sorgentizio	
Area idonea a condizione: tipologia 2		Zona di ricarica degli acquiferi (limite settentrionale)	
Area idonea a condizione: tipologia 3		Corridoio di difesa dall'inquinamento acustico	
Area idonea a condizione: tipologia 4		Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema	
Area idonea a condizione: tipologia 5		Unità di paesaggio	
Area non idonea		Limite di equidistanza a 1.000 m dalla isoipsa 95 m.s.l.m.	
<b>Aree soggette a dissesto idrogeologico</b>	<b>Art. 4.3.1.b</b>	Entità vegetazionali soggette a salvaguardia	
Area esondabile o a ristagno idrico		Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna	
Area soggetta ed erosione		Ambiti di interesse morfologico	
<b>Aree soggette a limitazioni e prescrizioni da attività aeronautica</b>	<b>Art. 4.3.1.c</b>	Aree di interesse storico culturale	
Area soggetta a limitazioni/prescrizioni da Legge n.58/63		Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto	
Area soggetta a Piano di Rischio Aeroportuale (Zone A, B, C, D)		Ambiti di interesse archeologico	

Figura 5-1: Stralcio carta delle Fragilità (P.A.T., C.d.S. aprile, 2013)

## 5.2 Piano degli Interventi

L'art. 53 "Norme su strade, piazzali e grandi superfici pavimentate" prescrive: "Le acque raccolte su piazzali e grandi superfici pavimentate non possono essere disperse nel sottosuolo. Se l'area è uguale o inferiore a 1.000 mq, l'acqua raccolta deve essere consegnata alla rete di smaltimento, previo il transito dei deflussi attraverso un pozzetto di calma: sia pianificata una pulizia periodica del pozzetto. Se l'area è superiore a 1000 mq, le acque di prima pioggia devono transitare per un manufatto dissabbiatore e disoleatore opportunamente dimensionato, la consegna deve sempre avvenire alla rete di smaltimento superficiale".

Il Piano degli Interventi recepisce le indicazioni e prescrizioni integrative fornite dal Consorzio di Bonifica

Veronese<sup>2</sup>:

- Dovrà essere limitata allo stretto necessario la realizzazione di superfici impermeabili e dovranno essere previste, nelle aree destinate a parcheggio, le soluzioni più idonee a favorire l'infiltrazione delle acque nel terreno (elementi grigliati, ecc.);
- I sistemi di compensazione dovranno essere realizzati con tipologie che favoriscano la buona integrazione con il paesaggio circostante, la facile manutenzione e pulizia degli stessi;
- Gli eventuali recapiti delle acque piovane nella rete idraulica consortile non potranno superare la portata massima di scarico di 10 l/s per ettaro e, comunque, dovranno essere sottoposti a formale procedura autorizzativa da parte dello scrivente Consorzio di Bonifica;
- Tutte le opere entro e fuori terra, movimenti terra e sistemazioni varie, dovranno rispettare le distanze dai corsi d'acqua secondo le disposizioni della normativa di polizia idraulica di cui ai RR.DD. 368 e 523 del 1904.

L'art. 54 "Compatibilità geologica" ripropone le prescrizioni e vincoli di cui all'art. 43 del P.T.A.

### 5.3 Piano Tutela delle Acque

Nelle carte del Piano l'intervento è:

- esterno alle aree sensibili individuate dal piano (Fig. 2.1);
- nella zona omogena di protezione della ricarica (Tav. 36);
- nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Fig. 2.3);
- nell'area con elevata vulnerabilità della falda freatica in ragione della buona permeabilità del sottosuolo (Fig. 2.2).

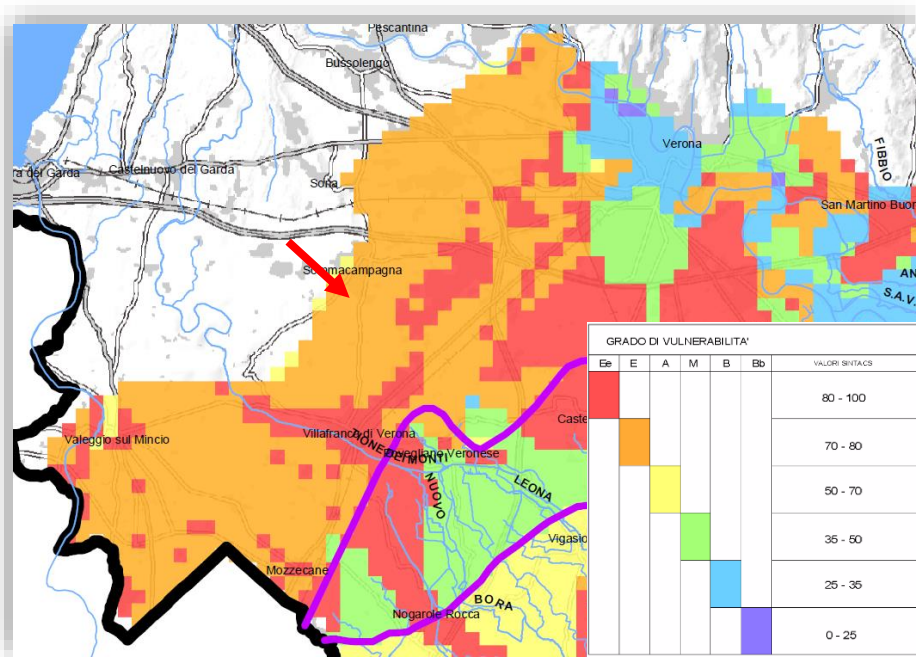


Figura 5-2: Stralcio carta vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta (ottobre 2006)

<sup>2</sup> Parere alla Variante n. 1 del Piano degli Interventi, prot. n. 1-12354 del 03/08/2017.

Ai sensi dell'art. 39 comma 5<sup>3</sup> tutte le superfici diverse da quelle previste ai commi 1 e 3 le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di nulla osta idraulico e fermo restando quanto stabilito ai commi 8 e 9. Nei casi previsti dal presente comma, laddove il recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo non possa essere autorizzato dai competenti enti per la scarsa capacità dei recettori o non si renda convenientemente praticabile, il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate.

## **6.0 CONCLUSIONI**

Il progetto per la realizzazione del nuovo piazzale rispetta, per quanto possibile, le prescrizioni delle norme di pianificazione comunale mentre, rispetta integralmente le prescrizioni del P.T.A. regionale:

- art. 4.3 comma a) e d) delle N.T.A. del P.A.T.:
  - ai sensi dell'art. 39 comma 5 del Piano di Tutela delle Acque, è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia con gruppo disoleatore/sedimentatore con by-pass e pozzetto d'ispezione a monte del sistema disperdente nel sottosuolo ;
  - non saranno prodotte acque reflue;
  - non si realizzano opere interrato che possano rappresentare un pericolo di contaminazione per la falda sottostante;
  - le uniche opere interrato sono i pozzi superficiali d'infiltrazione, delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, a valle del trattamento delle acque di prima pioggia.
- art. 53 delle N.T.O. del P.I.: in questo caso l'intervento contrasta parzialmente con la prescrizione per le aree superiori a 1000 mq: "[...] le acque di prima pioggia devono transitare per un manufatto dissabbiatore e disoleatore opportunamente dimensionato, **la consegna deve sempre avvenire alla rete di smaltimento superficiale**". Non essendo consentito scaricare nel canale consortile, non rimane che la possibilità di scaricare nel sottosuolo, così come previsto dall'art. 39 comma 5 del P.T.A.: *"tutte le superfici diverse da quelle previste ai commi 1 e 3 le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di nulla osta idraulico e fermo restando quanto stabilito ai commi 8 e 9. Nei casi previsti dal presente comma, **laddove il recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo non possa essere autorizzato dai competenti enti per la scarsa capacità dei recettori o non si renda convenientemente praticabile, il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate**"*;

Con riferimento alle prescrizioni integrative del Consorzio di Bonifica Veronese al P.I., che raccomandano la realizzazione di superfici impermeabili allo stretto necessario, trattandosi di un piazzale dove circolano gli automezzi della ditta per lo scarico dei cassoni (vuoti e puliti), con potenziale pericolo di sversamenti di olii e

<sup>3</sup> Modificato con DGR 1534/2018.

carburanti, si è optato, secondo il principio della massima cautela, per una pavimentazione impermeabile. E' comunque previsto, come sistema di compensazione idraulica, la realizzazione di un bacino con funzione di laminazione che s'integra con il paesaggio circostante e di facile manutenzione.

## **7.0 BIBLIOGRAFIA**

Dal Prà A. – De Rossi P. – Furlan F. – Siliotti A. – Zangheri P., *Il regime delle acque sotterranee nell'alta pianura veronese*, Memorie di scienze geologiche, Dipartimento di Geologia, Paleontologia e Geofisica dell'Università, Padova, settembre 1991.

Mastella C., Piano Assetto del Territorio, Matrice suolo e sottosuolo relazione geologica al PAT, Comune di Sommacampagna, aprile 2008.

Faccioli M. – Mastella C., Valutazione compatibilità idraulica per la redazione del PAT, Comune di Sommacampagna, maggio 2008.

Nome file: 252\_22\_GEO-0A.docx